

gnito de' gradi accademici, non trovi altro modo di vivere che mettersi al facchino. Il tratto sarà eroico, ma è un tantino inverisimile. Se non che, la fortuna è stanca di perseguitarlo, o meglio la Provvidenza vuol metter termine alle dure sue pruove. Dopo aver portato in ispalla il forziere e stesa la mano alla onorata, ma troppo cara mercede, fortemente affrontando l'altrui dispreggio, ei dà co' piedi per via in un ricco portafoglio, contenente la rispettabile somma di ben trecentomila franchi in note di banco. Qui il galantuomo ci cala un pochino tra mani. Il primo pensiero che s'affaccia alla sua mente non è già quello di restituire, ma di far suo quel denaro, da altri perduto; pensando forse in suo cuore, col popolare e troppo corrivo proverbio, che ciò che l'uom trova, la Madonna dona. Se non che, quel primo e subito moto potrebbe di leggieri scusarsi, con l'amor grande, ch'ei portava alla famiglia, ed il quale in quel momento altro non gli lasciava vedere che la sua inedia, e il facile modo, che il caso, con crudele ironia, gli porgeva di sollevarla; onde ogni altro riguardo ben poteva sparirgli dinanzi. Una parola della virtuosa compagna